"Un jeune casting spectaculaire."

cineuropa

"Embrasse l'émotion brute ..."

VARIETY

"Un naturalisme dynamique."

SCREEN INTERNATIONAL

Berlinale Best Feature Film Generation 71 Internationale Filmfestspiele Berlin

EUROPEAN FILM AWARDS

BFI LONDON FILM FESTIVAL OFFICIAL SELECTION 2021

Winner Focus Competition Busan Film Festival

BAYARD D'OR DU MEILLEUR FILM FIFF NAMUR

NOMINATION
2022 PRIX DU CINEMA SUISSE
DANS CINQ CATEGORIES

La Mif

Un film de Fred Baillif

Cartella stampa it

AVEC Claudia Grob, Amélie Tonsi, Anais Uldry, Amandine Golay, Kassia Da Costa, Joyce Ndayisenga, Charlie Areddy, Sara Tulu
PRODUIT PAR Véronique Vergari, Agnès Boutruche, Fred Baillif D.O.P. Joseph Areddy ÉCRIT PAR Fred Baillif AVEC Stéphane Mitchell
POST-PRODUCTION Freestudios

SWISS DISTRIBUTION — WWW.AARDVARKFILM.COM

fresh··prod · luna films · freestudios · Visuals · ECRAN SOCIAL · ASTURAL · RTS Radio Télévision Suisse · CINÉFORUM · LOTERIE ROMANDE · suissimage · LOTIDO · AARDVARK FILM EMPORIUM

La Mif

Un film di Fred Baillif

AL CINEMA

Dal 24 marzo 2022

Svizzera 2021 - Commedia drammatica - 112 min - v.o. francese con sottotitoli in italiano (de, en)

AWARDS/ FESTIVALS

*** Nominato al Premio del cinema svizzero 2022 in 5 categorie.**
Miglior lungometraggio / Miglior sceneggiatura / Miglior montaggio /
Miglior attrice: Claudia Grob (Lora) /Miglior attrice non protagonista: Charlie Areddy e Anaïs Uldry
* Berlinale 2021: Best Film in the Generation 14plus competition
* Zürich Film Festival 2021: Golden eye - Focus competition & Premio ecumenico
* Festival international du film francophone Namur 2021: Bayard d'Or / Prix Agnès
* Antalya Golden Orange Film Festival 2021: Claudia Grob -miglior attrice
* Semana internacional de cine de Valladolid 2021: Miglior regista / Miglior montaggio /
Menzione speciale per le attrici

DISTRIBUTORE
Aardvark Film Emporium, Mark Pasquesi
film@aardvarkfilm.com
+41 76 468 89 17
www.aardvarkfilm.com

REGISTA - PRODUZIONE
Freshprod, Fred Baillif
fb@freshprod.com
+41 78 745 10 48
www.freshprod.com

STAMPA TICINO
Francesca Rossini
francesca.rossini@laboratoriodelleparole.net
+41 77 417 93 72

PROMOZIONE
Museng Fischer *(fr, de, peu d'italien)*
musengfischer@gmail.com
076 577 49 44

INFORMAZIONI / TRAILER
www.aardvarkfilm.com

MATERIALE PER LA STAMPA (DOWNLOAD)
https://www.dropbox.com/sh/awj1zvp20pfvjqa/AAAyvncjYwoEo2BDHvlunFVma?dl=0

SINOSSI

All’interno di un centro di accoglienza, un gruppo di ragazze prova per la prima volta un senso di comunità che nessuna di loro aveva mai provato prima. La direttrice, Lora, è sempre presente per loro.
O è il contrario?

I loro temperamenti sono però troppo diversi, la loro sete di vita troppo grande e il loro posto nella società troppo precario per vivere serenamente.

Quando un incidente innesca una reazione a catena, le debolezze del sistema della tutela minorile vengono portate inesorabilmente alla luce.

DICHIARAZIONE DI INTENTI

Negli ultimi anni, diverse donne che hanno subito abusi sessuali si sono confidate con me. Spinto dal desiderio di fare film socialmente impegnati, ho raccolto le loro testimonianze e le ho usate come base per questo progetto. Uno dei temi ricorrenti era la negazione dei parenti delle vittime, che si trasformavano in complici.

Avendo bisogno di personaggi e di un'ambientazione per la storia, ho avuto l'intuizione che una casa-famiglia sarebbe stata un posto adatto per mettere in luce le situazioni di abuso. Rimanendo fedele al mio stile cinéma vérité, ho deciso di iniziare un processo di immersione nel mondo dei centri di tutela minorile. Per questo motivo ho contattato Claudia, oltre 20 anni dopo aver lavorato con lei come stagista durante i miei studi. Vicina alla pensione, ha accettato di aiutarmi e ha condiviso con me la sua grande frustrazione nei confronti del sistema della tutela minorile, ispirando immediatamente la mia storia.

Con i miei primi due progetti narrativi, "Tapis Rouge" (2015) e "Edelweiss Revolution" (2019), ho sviluppato uno stile ispirato al cinema diretto, basato su persone reali e sull'improvvisazione. Ciò che mi spinge ad usare questo metodo è la ricerca di una certa naturalezza e il piacere di scoprire talenti insospettati, lavorando con persone che non hanno precedenti esperienze di recitazione.

Ne "La Mif", le attrici sono diventate le "co-autrici" del film, siccome aprendomi le porte della loro realtà mi hanno permesso di costruire la trama. Questo processo ha prodotto risultati affascinanti. È iniziato con colloqui individuali con tutti i residenti e i dipendenti della casa-famiglia, che hanno fatto emergere i temi trattati nel film. Abbiamo poi condotto dei workshop per due anni, che hanno gradualmente fatto emergere i personaggi. Raccogliendo tutti gli elementi di queste discussioni e improvvisazioni ho scritto in seguito la sceneggiatura. Non avevo alcun dialogo prestabilito, ma unicamente una trama generale, un piano.

La maggior parte delle scene si svolgono in una vera casa-famiglia, un luogo pieno di bugie, drammi familiari e professionali, che ci ha permesso di lavorare in modo flessibile con attori naturali in un ambiente a loro noto. Grazie a questa scelta, i confini con il documentario si sono dissolti e l'ambientazione è diventata un aspetto essenziale della storia.
Dopo due anni di preparazione, il film era in difficoltà perché la mancanza di dialoghi scritti ci impediva di ottenere finanziamenti. Siccome le ragazze stavano crescendo, abbiamo deciso di girare comunque nell'arco di poco più di due settimane. Tutti i dialoghi sono stati improvvisati e la nostra flessibilità ci ha permesso di adattare la storia alle performance degli attori. Nella fase di montaggio, come in un documentario, la storia si è evoluta nuovamente in base a ciò che era stato catturato durante le riprese. Una prima versione del film ci ha fortunatamente permesso di raccogliere fondi a livello locale, dalla RTS, da Cinéforom e dall'Ufficio Federale della Cultura.

Per corrispondere allo stile realistico della recitazione, le riprese dovevano essere minimaliste. Io e il mio amico e direttore della fotografia Joseph Areddy abbiamo optato per molta luce naturale e una messa in scena a 360° per facilitare l'improvvisazione. Tutto è stato girato camera a mano, in modo molto reattivo, usando principalmente un obiettivo 50mm per avvicinarci il più possibile ai personaggi e rafforzare il senso di claustrofobia provato dai protagonisti.

Anche se la direttrice della casa-famiglia, Lora, interpretata da Claudia Grob, doveva essere il personaggio principale, il mio desiderio di mostrare diversi punti di vista mi ha spinto verso un film corale. Le ragazze avevano tutte la stessa possibilità di far parte della storia, a seconda dei loro desideri e dell'ispirazione durante le riprese. Allo stesso tempo, tutti gli operatori sociali della casa-famiglia hanno accettato di far parte del film e di interpretare personaggi vicini alla loro realtà. Tre attori professionisti sono stati aggiunti al gruppo: Frédéric Landenberg (Seb), Nadim Ahmed (Malik) e Blaise Granget (François). Gli ultimi due hanno una formazione di operatori sociali alle spalle.

Gli attori professionisti hanno avuto un ruolo chiave nel facilitare le improvvisazioni e nell'aiutare gli attori non professionisti ad acquisire fiducia. Le loro interazioni hanno contribuito ad arricchire la storia e a far emergere temi inizialmente non contemplati. Volevo essere sorpreso dagli elementi e dai dialoghi che potevano sorgere in qualsiasi momento. Per esempio, ho voluto evidenziare la complessità del lavoro sociale, dove le questioni che ruotano attorno alla sessualità sono fonte di forti disaccordi. Per questo motivo, i personaggi secondari del film sono diventati più importanti di quanto avevo inizialmente previsto. I loro valori e punti di vista hanno influito la trama. Questo non mi ha distratto dal tema centrale della complicità negli abusi, che rimane essenziale per la storia. La trama è quindi costruita intorno al personaggio di Lora e si intreccia con gli altri archi narrativi sviluppati in parallelo. Attraverso il suo percorso nel film, Lora capisce che la sua negazione è un meccanismo di difesa, proprio come i giovani residenti mentono a loro stessi per sopravvivere.

Questo è ciò che ho cercato di ottenere sul piano artistico. Inoltre, questo film è un progetto di lavoro sociale. Non voglio enfatizzare l'aspetto del genere, che non è un problema per me. Preferisco insistere sull'aspetto sociale di una tale esperienza. Queste ragazze con un passato difficile alle spalle dovevano essere ascoltate, fossero state abusate o meno. Ecco perché mi sono fidato di loro fin dall'inizio del processo, per renderle parte integrante del film.

La regia è uno strumento che ho usato per aiutarle ad avere fiducia in loro stesse, trasmettendo al pubblico un messaggio forte e semplice: possiamo fare delle cose. È un po' banale? Sì, sono d'accordo, ma posso già immaginare il pubblico che chiede loro se questa esperienza ha cambiato la loro vita. E mentre cercano di trovare la risposta migliore, mi vedo già pensare: non si tratta di cambiarle, ma di piantare dei semi.

Quando giocavo a basket ero un playmaker. Il mio ruolo era quello di aiutare i miei compagni di squadra a giocare al meglio delle loro capacità. Questo è esattamente quello che sto cercando di fare oggi come regista. I miei compagni sono attori non professionisti e la mia missione è di aiutarli ad esprimere ciò che a volte nascondono.

LA MIF ?

- In realtà vi adoro. Non sono mai stata così intima con qualcuno.
Non posso concepire la mia vita senza di voi... - Dolcissima.
- Siamo la mif. - Che cos'è "la mif" ? - La famiglia in slang, Lora.

LORA (Claudia Grob), direttrice della casa

"Un centro non è una prigione. Questi bambini non sono rinchiusi, non sono puniti. Sono qua per essere accompagnati, per continuare a crescere e imparare, e questo vale anche per la sessualità. La sessualità adolescenziale mette in crisi gli adulti e fa parlare molto. La stampa ne va matta. Ma il sesso non è un reato, si impara. È un diritto."

NOVINHA (Kassia Da Costa)

"Ma è una cazzo di stagista. Siete dei genitori per noi, e lasciate entrare una stagista che è arrivata da poco nel nostro centro. Non ci conosce nemmeno e chiama la polizia!
Ieri ero pronta a picchiarla.
Perché non ha chiamato un educatore?"

ALISON (Amélie Tonsi)

"Come può un padre fare una cosa simile? È proprio una cosa di pazzi. Il tizio mi ha... svergognata malamente. Lo chiamo il tizio, per me non è un padre. È uno stronzo. In realtà, vorrei tanto ritrovare mio padre e spaccargli la faccia... Ma non ne vale la pena."

AUDREY (Anaïs Uldry)

"Se avessi avuto 3 mesi in meno, non sarebbe stato uno stupro. Quando mi hanno portata in centrale mi hanno fatto un esame vaginale, questo non è uno stupro? È ridicolo."

TAMRA (Sara Tulu)

"Se non trovo i miei e non posso vivere qui, salterò in un lago. Visto che non so nuotare bene, mi suicido in fretta. Che nessuno perda tempo a rimandarmi indietro... Perché non so cosa succederà nel mio paese, è da un po' che non ci vado. E non parlo nemmeno bene la lingua, non so come farò. Preferisco morire qui piuttosto che subire tutto ciò."

Da sinistra a destra: Anaïs Uldry (Audrey), Amandine Golay (Caroline), Amélie Tonsi (Alison), Kassia Da Costa (Novinha), Sara Tulu (Tamra), Joyce Esther Ndayisenga (Précieuse), Charlie Areddy (Justine)

FRED BAILLIF

Fred Baillif è un regista autodidatta cresciuto nella campagna vicino a Ginevra. Dopo una carriera di 7 anni come giocatore di basket professionista e membro della squadra nazionale svizzera, si iscrive all'Alta scuola di lavoro sociale di Ginevra nel 1997. Si laurea nel 2000 e trova lavoro come assistente sociale in un centro di detenzione giovanile. Il suo sogno, tuttavia, è quello di fare film e diventare un DJ. Si ritira dal basket e si trasferisce a New York dove lavora come assistente di produzione nella serie documentaria "The It Factor". Lavora di giorno e fa il DJ di notte in bar leggendari come il Frank's Lounge e il Madame X a Brooklyn.

Al suo ritorno in Svizzera compra una telecamera digitale e realizza il suo primo documentario, "Sideman", sull'armonicista svizzero Grégoire Maret, basato a New York. Successivamente vende i diritti al canale televisivo nazionale svizzero RTS e inizia a lavorare per la città di Ginevra come operatore sociale di strada. Durante il suo lavoro nasce l'interesse per un documentario sul Geisendorf Park, dove i giovani terrorizzavano la popolazione, specialmente la comunità gay. Lascia il suo lavoro e trova un produttore per il progetto, intitolato "Geisendorf", che vince successivamente il premio per il miglior documentario a "Visions du Réel" nel 2006. Diventato un noto documentarista, Fred trascorre i successivi 10 anni realizzando molteplici progetti cinematografici, tra cui "Le Fond et La Forme", "La vie en Deux", "Believers" per Canal + e "As Long as It Rains in America", un documentario girato in Etiopia. Lavora inoltre per il programma RTS "Temps Présent", prima di realizzare il suo primo lungometraggio di finzione nel 2010, "Tapis Rouge", un film senza budget realizzato con adolescenti della periferia di Losanna. Il film vince il GIFF Best Feature Award e molteplici altri premi. Il successo di "Tapis Rouge" spinge Fred ad allontanarsi dai documentari e dedicarsi al cinema di finzione.

Fred inizia a sviluppare una sua tecnica di regia, lavorando con attori non professionisti. Nel 2017 dirige il suo secondo lungometraggio, "Edelweiss Revolution", una commedia con Jean-Luc Bideau, Irène Jacob e attori non professionisti. Nel 2019, Mentre il film sta per uscire nelle sale svizzere, inizia a preparare il suo terzo progetto di finzione, "La Mif", in collaborazione con una casa-famiglia di Ginevra. Presentato alla Berlinale 2021, "La Mif" viene premiato come miglior film nella categoria Generation Plus14.

FILMOGRAFIA (SELEZIONE)

2021	LA MIF, fiction, (112 min.), Freshprod Berlinale Generation14plus 2021 - Grand prix
2019	EDELWEISS REVOLUTION (85 min.), Freshprod Journées de Soleure, FIFDH
2015	TAPIS ROUGE (90 min.), Freshprod GIFF, TV5 Monde Best feature / Nador – Best picture & best actors / Chelsea Film festival – Best director / Festival de Delémont – Prix public / Journées de Soleure / Mashariki Festival Kigali / Festival du premier film d'Annonay
2012	TANT QU'IL PLEUT EN AMÉRIQUE (documentaire / 87 min.) Les Productions JMH Visions du réel – Competition
2009	LE FOND ET LA FORME (documentaire / 72 min.) Freshprod
2006	GEISENDORF (documentaire / 82 min.) Point Prod, TSR, Freshprod Visions du réel – Best documentary / Namur – Competition ,
2003	SIDEMAN (documentaire / 65min), Freshprod

CAST

Lora	Claudia Grob
Audrey	Anaïs Uldry
Novinha	Kassia Da costa
Précieuse	Joyce Esther Ndayisenga
Justine	Charlie Areddy
Alison	Amélie Tonsi
Caroline	Amandine Golay
Tamra	Sara Tulu
Sébastien	Frédéric Landenberg
Charles	Merlin Landenberg
François	Blaise Granget
Malik	Nadim Ahmed
Asma	Sara Leone
Suzana	Isabel De Abreu Cannavo
Kenza	Melody Despont Marin
Oumar	Amadou Sylla
Mari de Lora	Jean Larvego
Assistante sociale	Rebecca Suimuna
Viel homme sur le banc	Michel Sermet
Femme avec bébé	Brigitte Nabalesha Kabeya
2ième garçon	Arsène Landenberg
3ième garçon	Lucien Chemmak
Zoé	Héloïse Baillif
Mère de Précieuse	Nancy Kabika
Mère de Justine	Kate Areddy
Père de Justine	Joseph Areddy
Mère de Novinha	Gisèle Da Costa
Policier	Taoufik Belkadi
Mélanie (fille qui part)	Tatjana Cruz Sampaio
Petit ami	Amidou Awazi
Policière	Agnès Boutruche
Chef	Sergio Manzella
Employée du chef	Giulia Belet
Président de la fondation	Alain Simonin
Membres de la fondation	Lucile Boutruche
	Marco Gru
	Manu Piana

CREW

Executive Producer	Fred Baillif
Producers	Véronique Vergari
	Agnès Boutruche
Director / Screenplay	Fred Baillif
Screenwriting advisor	Stéphane Mitchell
Assistant director	Jeremy Rieder
Director of photography	Joseph Areddy
Focus puller	Maxime Raymond
2nd camera assistant	Maxime Beaud
Gaffer	Etienne Mordier
Sound recordist	David Puntener
	Bruce Wuilloud
	Alan Mantilleri
	Samuel Levy
Boom operator	Frédéric Auzias
	Björn Cornelius
Costume designer	Lucy Mann
Set decorator	Mary Villars
Assistant set decorator	Amara Baillif
Catering	Karine Bruchez
Production assistants	Carole Théraulaz
	Charlotte Rey
Editor	Fred Baillif
Additional editors	Thomas Queille
	Chloé Seyssel
Assistant editors	Thibault Rodrigues
	Félix Sandri
	Vincent Rocco
Production advisor	Dan Wechsler
Post-production producer	Giorgio D'Imperio - Freestudios
Post-production manager	Jean-Charles Weber
Color correction	Boris Rabusseau
Sound postproduction	Maxence Ciekawy
	Rémi Mencucci
Music supervisor	Grégoire Maret
Music producer	Robert Kubiszyn